

**Il concerto è stato promosso da:**

Associazione Culturale  
Coro Filarmonico di Brescia



Associazione Culturale  
Coro Filarmonico di Brescia

**SABATO 13 MAGGIO 2017 - ORE 21**

Chiesa Santa Maria del Carmine  
Contrada del Carmine - Brescia

## Concerto in Memoria dei Caduti di Piazza Loggia

**MISERERE**

Don Lorenzo Perosi

**CANTIQUE DE JEAN RACINE op.11**

**REQUIEM op. 48**

Per soli coro e orchestra

Gabriel Fauré

Coro Filarmonico di Brescia

Orchestra del Coro Filarmonico di Brescia

Soprano Alessia Pintossi

Baritono Giuseppe Capoferri

Direttore **Massimo Mazza**

Ingresso libero

[www.corofilarmonico.it](http://www.corofilarmonico.it) [info@corofilarmonico.it](mailto:info@corofilarmonico.it)

seguici su

### Requiem, op. 48

Gabriel Fauré, compositore francese, vissuto tra la metà dell'Ottocento e il primo ventennio del Novecento, fu giovane organista nella chiesa del Saint-Saveur a Rennes e continuò questa attività in varie chiese di Parigi, finché venne nominato maestro di cappella alla Madeleine. Chiamato a dirigere il conservatorio nel 1905, riformò radicalmente i programmi di insegnamento. Trascorse gli ultimi anni a Nizza e nei dintorni di Annecy, afflitto da una sordità che finì per diventare completa. La sua produzione comprende soprattutto musica per canto e pianoforte e musica da camera.

La Messa da Requiem, op. 48 è l'unica tra le sue poche composizioni religiose, che impieghi l'orchestra oltre i soli e il coro.

Non fu composta in memoria di una persona in particolare, ma, come dicono le parole dell'agnostico Fauré "solo per il piacere di farlo", in una concezione dell'arte e della musica, soprattutto, che" consiste nell'elevarci il più lontano possibile da ciò che è"

E' un Requiem che non dichiara il terrore della morte, come scrive egli stesso, ma esprime un' aspirazione alla felicità dell'aldilà.

L'opera è circondata da un'atmosfera di serenità e candore, che chiude con il punto più alto In Paradisum: la felicità oltre la morte.

**Con il patrocinio di:**



**Con il contributo di:**

**THEONILDE**  
BRASS NUTS AND COMPONENTS

**AUTOSPAZIO**  
PER LA CULTURA



Parrocchia Beato Palazzolo - Brescia

Si ringrazia la Chiesa di Santa Maria del Carmine per l'ospitalità

**Il Miserere** nasce nell'anno 1897. Questo è anche l'anno della consacrazione popolare di Perosi che vede finalmente apparire le sue Melodie Sacre, la produzione mottettistica pensata e voluta per la liturgia e per il mondo dei musicisti che agivano nelle più sperdute chiese italiane.

Ettore Pozzoli, insigne pianista e compositore suo compagno nell'azione di rinnovamento della musica liturgica italiana, ci lascia un ricordo di grande incisività: "Don Lorenzo volle che le Melodie Sacre avessero forma modesta perché fossero accessibili a tutte le borse, una specie di rivista musicale di quattro pagine di sola musica e che doveva uscire una volta al mese. Volle anche che le composizioni fossero di facile esecuzione, a 2 o a 3 voci, e che, pur essendo ossequienti allo spirito della riforma in atto, non rinunciassero alle conquiste armoniche e contrappuntistiche dell'epoca".

Perosi, all'epoca venticinquenne, nel 1897 si preparava a comporre la cantata In Coena Domini, detta "cantata alla bachiata" per i ricorrenti richiami stilistici alla produzione del grande Johann Sebastian peraltro ravvisabili in più parti dello stesso Miserere. Il riferimento ad alcuni modelli del passato era un modo d'essere di Perosi, un tentativo di risposta alla transizione culturale e musicale di fine secolo.

Don Lorenzo, all'epoca Maestro cappella della Patriarcale Basilica di San Marco a Venezia, oltre alla preparazione corale di decine di esecuzioni di autori del periodo classico, destinava alla Marciana i suoi mottetti e le sue messe a più voci.

Il 1897 era, infine, l'Anno Eucaristico e del suo dolore per la morte di un fanciullo cantore della Marciana, il solista prediletto per il quale pensa e scrive un delicatissimo *Beati qui lugent* e una meravigliosa *Messa da Requiem* a tre voci maschili pubblicata nel 1898.

Il manoscritto originale del Miserere di Lorenzo Perosi proviene, con molta probabilità, dal Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano, e più esattamente dalla Biblioteca Felice Gavazzi, come testimoniano i timbri che si trovano prima del versetto "Asperges me" (p.12) e prima del versetto "Domine labia mea" (p.32) ed è stato fortuitamente rinvenuto negli anni '80 dello scorso secolo.

Ha avuto alcune rare esecuzioni, quasi tutte nella versione con solo organo accompagnante, mentre la partitura originale prevede un'orchestra di soli archi dal colore tutto particolare, data l'assenza dei violini con le sezioni di viole e violoncelli "divisi".



*Coro Filarmonico di Brescia*

### *programma*

#### **MISERERE** **Don Lorenzo Perosi** *Coro e orchestra*

#### ***Cantique de Jean Racine Op.11***

#### **REQUIEM, op.48** *per soli, coro e orchestra*

#### **G. Fauré**

#### *Introit & Kyrie* *Offertoire* *Sanctus* *Pie Jesu* *Agnus Dei* *Libera me* *In Paradisum*

**Il Cantique de Jean Racine (Op.11)** è un brano vocale composto da Gabriel Fauré nel 1864, all'età di 19 anni, ed è la sua prima significativa opera scritta nell'ultimo anno di studi presso la celebre "Scuola di musica religiosa e classica" Niedermeyer di Parigi. Originariamente composto per coro a quattro voci, quintetto a corda ed arpa come pezzo per il concorso di composizione da lui vinto e successivamente in una versione con pianoforte o organo, fu pubblicato solo 12 anni dopo ed eseguito nella versione definitiva a piena orchestra nel 1906. Un inno all'Onnipotente che esorta i fedeli a risvegliarsi nella notte per pregare uniti e scacciare il sonno dell'anima che fa dimenticare le sue leggi ed implorare, con il canto, la benevolenza di Cristo. E' musica religiosa unica nel suo genere: Fauré intende la religione come sorgente d'amore e mai di timore o paura e ci propone un canto solenne, dolce, pacato, talora profondo e triste ma mai troppo drammatico. Una musica che, come il "Requiem", ispira soprattutto fede, tenerezza e meditazione, che ha destato l'ammirazione di celebri letterati contemporanei di Fauré come Proust e Verlaine e che tuttora affascina sia chi l'esegue sia chi l'ascolta.